urbanistica

INFORMAZIONI

Dopo mesi dal crollo del **PONTE MORANDI**, è possibile, con più serenità, riflettere sul alcune grandi questioni che coinvolgono l'intera comunità. *Genova e la Val Polcevera* possono diventare il laboratorio per definire obiettivi di *rigenerazione* condivisi e una nuova visione strategica per il *futuro* della Città. Con la *Legge 24/2017 "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio"*, l'**EMILIA-ROMAGNA** passa da un *sistema di pianificazione* a cascata ad uno *per competenza* e cambia paradigma dall'espansione urbana alla rigenerazione della città esistente con il contenimento del consumo di suolo. **L'AQUILA** a dieci anni dal *sisma*. *Italia in viaggio:* Una carta di paesaggi e vicende lungo il **PO. CENTRI STORICI**, la storia non è nel passato ma nel *futuro*. **ACCESSIBILITÀ**, se attribuita a tutti è una visione *integrata e multiscalare* per un nostro futuro.

280-281

Rivista bimestrale
Anno XXXXV
Luglio-Agosto
Settembre-Ottobre
2018
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambiente
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVI
Luglio-Agosto, Settembre-Ottobre 2018
Euro 20,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 834490
Direttore responsabile: [illegible]

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 - 335 5487645
http://www.inuedizioni.com

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale Inu:
Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Caporro Silvia, Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe, Fantin Marisa, Fasolino Isidoro, Gasparrini Carlo, Giaimo Carolina, Giannino Carmen, Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto, Mecca Federica, Pensato Oliva, Pellegrini Stefano, Piqué Fortunato, Pizzolato Domenico, Pingitore Luigi, Potito Roberto, Properzi Pierluigi, Rossi Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marco, Stanghellini Stefano, Stranlandmoli Michele, Tondelli Simona, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrich Giovanna, Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radocchia Raffaella (coord.) raffaella.rad@ yahoo.it
Alto Adige:
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) [illegible]@tin.it
Calabria: Foresta Sante (coord.) [illegible]@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Anna A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@tele4u.it
Marche: Andolini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.saccomani@polito.it, La Riccia L.
Puglia: Rotondo Francesco (coord.) frotondo@ poliba.it, Durante S., Grittani A., Mastrovito U.
Sardegna: Ritraci Roberta (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nesoppi L.
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Foto in IV di copertina:
Il monacone est del viadotto Morandi, L'Unione e o colore

Progetto grafico: Studio
Impaginazione: Elena Giatti

Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale 16286007, intestato a INU Edizioni srl, Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
Carte di credito: CartaSì, Visa, Mastercard

indice

Aperture
Europa, montagne, infrastrutture
Francesco Sbetti

si discute...
XXX e VII: due numeri per il privilegio della riflessione
Luigi Pingitore

il Punto
Il XXX Congresso dell'INU: un patto per l'urbanistica italiana
Silvia Viviani

07 Ponte Morandi oltre la ricostruzione: strategie per la rigenerazione urbana
a cura di Franca Balletti, Giampiero Lombardini

07 **Dalla Val Polcevera alla Città: percorsi di rigenerazione urbana**
Franca Balletti, Bruno Giontoni

10 **La dimensione metropolitana per le iniziative di rigenerazione urbana della Val Polcevera**
Andrea Pasetti

13 **Infrastrutture e territorio, tra scala territoriale e scala locale**
Giampiero Lombardini

16 **Emergenza Morandi: strumenti e relazioni con la programmazione delle opere del porto di Genova**
Silvia Capurro

18 **Ripartire dalla società locale**
Luca Borzani

20 **Ponte Morandi, il crollo di un simbolo**
Francesco Gastaldi

23 **Paesaggi logistici e infrastrutture osmotiche. Il caso della Val Polcevera a Genova**
Beatrice Moretti

25 **Quartieri di edilizia pubblica in Val Polcevera. Come superare la dimensione di periferia?**
Andrea Vergano

28 La pianificazione comunale nella legge 24/2017 "disciplina sulla tutela e l'uso del territorio" della Regione Emilia-Romagna
a cura di Sandra Vecchietti

28 **Continuità e innovazione nella nuova legge regionale**
Sandra Vecchietti

31 **Consumo di suolo e rigenerazione urbana**
Filippo Boschi

34 **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**
Filippo Boschi

36 **Dotazioni territoriali e servizi ecosistemici**
Sandra Vecchietti

38 **Gli Accordi Operativi**
Federico Gualandi

40 **Nuovo ruolo dell'Amministrazione comunale**
Vittorio Emanuele Bianchi

42 **Il Pug di Reggiolo (RE): nuove sinergie e opportunità dal legame tra territorio urbano ed extraurbano**
Carlo Santacroce, Giovanni Trentanovi, Chiara Biagi

45 **Rigenerazione urbana e qualità dell'insediamento nel Pug di Cervia**
Daniele Capitani

48 L'Aquila a 10 anni dal sisma
a cura di Federico D'Ascanio

49 **La Governance della ricostruzione e l'overdose di normative e studi**
Pierluigi Properzi

52 **Le "nuove" forme urbane post sisma**
Federico D'Ascanio

54 **La ricostruzione a L'Aquila: lo stato dell'arte**
Luana di Lodovico

55 **Sisma 2009 Abruzzo: il cambiamento socioeconomico**
Alberto Bazzucchi

57 **L'Aquila città della conoscenza e dell'innovazione: le sperimentazioni in atto**
Donato Di Ludovico

59 **L'Aquila città al futuro**
Federico D'Ascanio, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi

60 Italia in viaggio: una carta di paesaggi e vicende lungo il fiume Po
a cura di Mario Piccinini

60 **Le anime e le culture del Po**
Mario Piccinini

61 **Appunti sul fiume Po**
Mario Piccinini

63 **Una carta di paesaggi e vicende lungo il fiume**
Mario Piccinini

67 **La città Po**
Mario Piccinini

68 **Considerazioni**
Mario Piccinini

70 Centri storici
a cura di Marisa Fantin

72 **Quale futuro per la città storica?**
Diego Zoppi

75 **La città in divenire: il futuro dei centri storici**
Ordine degli Architetti PPC di Forlì e Cesena

79 **Rigenerazione urbana tra conservazione e innovazione nel centro storico di Vercelli**
Benedetta Giudice

82 **La rigenerazione dei tessuti urbani ad Asti**
Ordine degli Architetti PPC di Asti

83 **Le politiche regionali di sviluppo e i centri storici in Umbria**
Alessandro Bruni

87 Accessibilità, integrazione e scale: web, territori, città, quartieri
a cura di Iginio Rossi

89 **Strumenti e politiche per l'inclusione**
Francesco Sbetti

90 **Strategie di valorizzazione per le Aree interne in Umbria**
Alessandro Bruni

92 **Le chiavi della città accessibile: spazio pubblico e patrimonio culturale**
Francesco Alberti

94 **Il Peba questo 'oggetto' sconosciuto**
Leris Fantini

96 **Con le 'lenti' della fruibilità: strumenti interattivi e tecnologici per rigenerare gli spazi urbani**
Barbara Chiarelli, Elena Marchigiani

98 **Donne con disabilità, democrazia e diritti**
Piera Nobili

100 **Opportunità e prospettive del web per rendere la città accessibile a tutti**
Gaetano Giovanni Daniele Manuele

103 Strumenti di lavoro

103 **Il cantiere del regolamento edilizio tipo: suggerimenti per i lavori in corso**
Maurizio Cabras

105 **Le imprese di costruzione e la crisi. Gli indizi che emergono dall'analisi dei permessi di costruire**
Raffaele Lungarella

112 Rassegna urbanistica

112 **Il partenariato pubblico privato: analisi e proposte**
Alessandra Montenero, Roberto Turi

118 **Le città vivibili – Città metropolitana di Venezia**
Adriano Colussi

120 **Mappatura partecipata a supporto della pianificazione forestale: l'esempio della foresta di Monte Morello**
Alessandro Paletto, Isabella De Meo, Luisa Napoliello, Federico Panichi, Fabrizio Clementel

124 Urbanistica Società Istituzioni

124 **Se le politiche sono deboli, le economie delle città non crescono**
Daniela De Leo

126 Assurb
a cura di Daniele Rallo

126 **Un urbanista per comune**
Daniele Rallo, Luca Rampado

128 Eventi

130 Opinioni e confronti

Scenari per l'Europa
Elio Piroddi

134 Indici

in quarta

Il moncone est del Viadotto Morandi

GL

Aperture

Europa, montagne, infrastrutture

Francesco Sbetti

Le tre parole chiave proposte per descrivere le questioni strategiche che attraversano la vita sociale ed ambientale: Europa, montagne, infrastrutture, si incrociano con altrettante geografie che caratterizzano la fase attuale e le modalità con cui l'INU guarda e cerca di interpretare il "Mosaico Italia": la geografia politica, la geografia fisica, la geografia relazionale.
L'Europa rappresenta il riferimento politico e geografico contemporaneamente del nostro passato e del nostro futuro, un territorio urbanizzato dove sono sorte e cresciute le nostre città che rappresentano i luoghi in cui emergono i problemi ma anche dove si trovano le soluzioni, dove le diseguaglianze hanno raggiunto livelli insostenibili, come analizza Elio Piroddi negli "Scenari per l'Europa" che ci propone in questo numero. Una politica possibile passa dal Patto di Amsterdam, quindi proprio dall'Europa, che prevede azioni congiunte mirate: all'integrazione dei migranti, alla tutela della salute dagli inquinanti, al recupero della pianificazione urbana, ad una offerta di abitazioni a basso costo, alla transizione energetica, al potenziamento del trasporto pubblico, al passaggio alle infrastrutture digitali. Alla diminuzione della crescita fisica serve una visione europea di rigenerazione con una nuova generazione di piani urbanistici che si orientano sulla concezione della Convenzione Europea sul paesaggio.
Le analisi socio territoriali presentano lo spazio montano come un territorio in crisi, caratterizzato da abbandono, che mette a rischio non solo la sostenibilità sociale ma anche quella più strettamente fisica.
La lettura dei fenomeni si concentra su tre fattori che rappresentano la fotografia non solo della montagna italiana ma anche di quella europea: utilizzo incontrollato delle risorse; paesaggio come spazio per il turismo metropolitano; perdita di servizi essenziali.
La montagna è uno spazio troppo grande e troppo importante per lasciarlo all'abbandono e/o per utilizzarlo solo come *loisir*, è uno spazio naturale e culturale strategico per collocazione geografica, per l'Europa e per il nostro Paese ed è luogo nel periodo più recente di politiche e buone pratiche che si connettono e dialogano con le realtà metropolitane di pianura, in merito: allo sviluppo sostenibile, alla gestione delle risorse naturali ed al riconoscimento dei servizi eco sistemici, alle dinamiche demografiche e alla presenza di nuovi abitanti, alla attenzione alla agricoltura e alla produzione artigianale ed energetica, alla offerta di servizi per gli abitanti delle montagne e delle città.
Le infrastrutture, in particolare quelle "grigie", le strade, che si identificano con molti dei problemi che caratterizzano l'ambiente e la società: inquinamento, emissioni, il crescente peso del trasporto di persone e merci su gomma, il consumo di suolo, impongono un profondo contributo volto a superare la cronica difficoltà a costruire intermodalità e integrazione della mobilità veloce e quella lenta. Le infrastrutture definiscono il territorio, abbiamo bisogno di valutazioni di impatto e di interventi in grado di incrociare le infrastrutture con i processi di rigenerazione urbana e territoriale.
Europa, montagne, infrastrutture sono i temi della politica, della difesa dell'ambiente, della mobilità e della economia. L'urbanistica si relaziona a questi con una cassetta degli attrezzi vecchia e spuntata: i piani di area vasta hanno sempre funzionato poco e male, le politiche di coesione e quelle di perequazione territoriale sono limitate a poche sperimentazioni, il trasporto pubblico e il trasporto sostenibile di persone e merci è limitato e arretrato, così come sono deficitari tutti i piani e programmi settoriali. Non possiamo quindi limitarci, e forse sarebbe inutile, a rivendicare piani e programmi, la prospettiva che il XXX Congresso dell'INU propone fa perno sul recupero della progettualità e della "capacità di investimento nella sfera pubblica tramite un efficace collegamento tra la pianificazione urbanistica, la programmazione e la gestione delle risorse comunitarie, disponibili per mettere in opera politiche integrate di coesione sociale e di miglioramento delle condizioni urbane". Ridurre le diseguaglianze tra territori e tra abitanti, agendo su demografia ed economia costituiscono l'obiettivo per contrastare gli scenari più allarmanti che riguardano i fattori ambientali.

si discute...

XXX e VII:
due numeri per il privilegio della riflessione

Luigi Pingitore

XXX e VII sono rispettivamente i numeri dei Congressi e delle Rassegne Urbanistiche Nazionali raggiunti dall'INU.
La misura di queste due quantità è la testimonianza di un pensiero lungimirante, capace di perdurare nei settant'anni della Repubblica Italiana, e di un'organizzazione che ha dalla sua un'importante collocazione nella cultura del nostro Paese. Si sta parlando di cultura urbanistica, quello stesso portato di Saperi che oggi costituisce l'appiglio, l'aggancio per rispondere ai contemporanei bisogni dei territori insediati. Il contrasto allo spreco energetico e di suolo, la rigenerazione urbana, i piani resilienti - solo per citare alcuni dei temi caldi - sono le nuove sfide, ma sono anche gli estratti ultimi di una competenza sedimentata nel tempo; una competenza che appartiene certamente alla comunità degli urbanisti, ma che non è esclusiva degli urbanisti quanto alle risposte del momento che la nuova domanda di piano richiede.
In questo senso, l'Istituto con il XXX Congresso si sforza di trovare una strada culturalmente valida nella cosiddetta transizione (economica, sociale, ambientale istituzionale e tecnologica) e lo fa con una chiamata verso un impegno comune: un patto per l'urbanistica italiana. Ecco perché le istituzioni, l'accademia, la professione sono, insieme, coinvolte nella riflessione congressuale dell'INU: due tavole rotonde, più di venti relatori (tra i quali molti vertici) vogliono affermare la consapevolezza di questo impegno, in una cornice valoriale condivisa intorno a cinque campi d'azione[1].
La VII Rassegna Urbanistica Nazionale è l'altra faccia della medaglia. Il suo contemporaneo svolgimento con il Congresso fa conoscere "città e territori in movimento" che, proprio come nella tecnica pittorica, sono frammenti di diversa natura che permettono di ottenere il mosaico del futuro del Paese. Mosaico Italia: raccontare il futuro, dunque, non è solo il titolo VII Rassegna Urbanistica Nazionale, ma è una lettura della complessità delle tante Italie[2] che si accompagna al dibattito congressuale. Una lettura, peraltro, sostenuta da ben sedici seminari di approfondimento che l'Istituto ha organizzato per l'occasione, anticipati da un convegno sulla montagna e dai dati e dalle analisi della nuova edizione Rapporto dal Territorio, in uscita subito dopo il Congresso.
Vi è, dunque, un legame stretto tra il contenuto tra il XXX Congresso, la VII Rassegna Urbanistica Nazionale e le tante innovazioni introdotte per questi due eventi. E che per l'INU sia una condizione nuova, che spezza il "mondo conosciuto", lo si capisce anche da alcune originalità.
Per la prima volta nella storia dell'INU, nel titolo del Congresso non appaiono termini afferenti alla disciplina urbanistica: Governare la frammentazione è rivelazione lessicale che esula dal glossario tradizionale degli urbanisti e muove volutamente in un linguaggio da "mare aperto" alle contaminazioni.
Per la prima volta nella storia dell'INU, non solo Congresso e Rassegna si svolgono contemporaneamente, ma la Rassegna si compone anche intorno a una produzione multimediale ; il Congresso non si tiene in una città capoluogo, bensì in una località immersa in un territorio di straordinaria bellezza (il Lago di Garda e lo sfondo delle Alpi trentine).
In conclusione, nel XXX Congresso e nella VII Rassegna Urbanistica Nazionale ce n'è abbastanza per poter affermare, con rinnovata forza, il dinamismo culturale dell'INU anche nel tempo prossimo che abbiamo davanti.
Quello che invece rimane un valore fermo, un bene insuperabile al di là di qualsiasi innovazione e manifestazione narrativa, è quel privilegio della riflessione di cui INU rimane portatore.

1. Ai campi d'azione corrispondono cinque parole: Garantire, Qualificare, Attualizzare, Differenziare, Democratizzare. Queste sono espressioni che vengono declamate persino nei riferimenti culturali che introducono al contenuto del documento congressuale, con citazioni di: Suketu Mehta, «La vita segreta delle città», 2016; Valerio Calzolaio, Telmo Pievani, «Libertà di migrare», 2016; Carlo Rovelli, «Sette brevi lezioni di fisica», 2014; Corrado Augias, «Questa nostra Italia», 2017; Manon Bouju, Lucas Chancel, Anne-Laure Delatte, Stéphanie Hennette, Thomas Piketty, Guillaume Sacriste et Antoine Vauchez, «Manifesto per la democratizzazione dell'Europa», 2018. Vi è una sesta citazione, in riferimento al titolo del Congresso Governare la frammentazione: Kevin Kelly, «L'inevitabile», 2018.
2. La VII Rassegna Urbanistica Nazionale Mosaico Italia: raccontare il futuro propone quattro strati narrativi: Italia fragile, Italia delle reti, Italia policentrica, Italia che si rigenera; pratiche innovative, sperimentazioni, inerzie che, in una parola, espongono una società in profonda mutazione.

il Punto

Il XXX Congresso dell'INU: un patto per l'urbanistica italiana

Silvia Viviani

Il XXX Congresso dell'INU s'intitola "Governare la frammentazione" e guarda all'ambiente nel quale viviamo con approcci progettuali e propositivi. Esiste una frammentazione della fonte normativa, disciplinare, lessicale. Vi sono frammentazioni nella cultura, nella produzione e nella trasmissione di conoscenza. Sono frammentate le competenze, le parti sociali, le politiche economiche, le istituzioni. Si frammentano e si disperdono le responsabilità.

Vi era già molto di questo mondo e di questi temi, nell'aprile 2016, al centro del XXIX Congresso dell'INU, dedicato al "Progetto Paese, l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali", con il quale si è promosso un nuovo posizionamento culturale, centrato sull'allineamento delle politiche pubbliche, sulla riscoperta del valore sociale dell'urbanistica, sul sostegno alle sperimentazioni nella trasformazione delle città. Abbiamo lavorato, da allora, per individuare strumenti e azioni, in una piattaforma propositiva, svolgendo programmi e ricerche, confronti e riflessioni.

Si confermano, come questioni urgenti da affrontare, quelle ambientali ed ecologiche, quelle della povertà urbana, da contrastare con il contributo che la rigenerazione urbana può dare all'integrazione sociale e all'accessibilità alla casa e ai servizi essenziali, quelle della mobilità delle popolazioni, con soluzioni coordinate e l'investimento nel trasporto pubblico, quelle dei diritti di cittadinanza, che includono la dotazione di spazi pubblici, privi di barriere materiali e immateriali. Con il XXX Congresso proponiamo, alla base di un governo della frammentazione, prospettabile anche se in larga parte ignoto, un patto per l'urbanistica italiana, per definire programmi formativi, per comporre alleanze politiche, per sostenere l'innovazione di un modello industriale che assuma le questioni ambientali e sociali come valori nei progetti economici, per modificare gli strumenti operativi. Il patto non è una mera negoziazione, né un esercizio puramente tecnico, ma un impegno inderogabile, una scelta politica e culturale. In esso, il progetto della trasformazione fisica degli ambienti urbani e dei territori, nella chiave della rigenerazione e dell'adattamento, con i tempi dell'attesa quando serve e dell'intervento subitaneo quando indispensabile, con gli orizzonti delle città in divenire e delle popolazioni in movimento, può contribuire a un nuovo modello di sviluppo economico e rispondere alla domanda di giustizia sociale. Perciò, in questo Congresso, parlare di 'cambiamento' appare finanche datato, quando non evocativo di 'altro' rispetto a ciò che ci appassiona. Si ricorre, come già accade anche in altri contesti, a mutazione o transizione, per riferirsi a una variazione strutturale, per indicare lo spazio, quello dei luoghi, ma anche quello della nostra disciplina, entro il quale muoversi da qui in avanti, ove non vi è modo di 'aggiustare', ma sembra più utile recuperare e ridare vita a valori che rischiano di essere dimenticati o negati (rigenerare), eliminare sapendo individuare il superfluo e ideare, praticando quella specifica capacità dell'essere umano di trascendere dalla realtà, pur essendone responsabile, per costruire interpretazioni e narrazioni, cooperare in vaste comunità, adattare i comportamenti alla mutevolezza delle condizioni.

Tutto questo ha molto a che fare con la necessità di descrivere l'Italia, un mosaico di differenze che ne possono fare una nazione unita anche nella valorizzazione dei diversi contesti e nella redistribuzione dei patrimoni materiali e immateriali su tutto il territorio. A ciò è dedicata la VII Rassegna Urbanistica Nazionale dell'INU (Mosaico Italia: raccontare il futuro), che affianca il Congresso e torna, dopo molti anni (la VI Rassegna si tenne a Matera nel 2010), come occasione significativa di conoscenza e di incontro.

Gli argomenti da trattare e sui quali svolgere il confronto con i tanti e diversi soggetti che si occupano direttamente o indirettamente delle città nelle quali viviamo, che comprendono i sistemi del lavoro e dell'impresa, della ricerca e del trasferimento di conoscenza, dell'amministrazione e della professioni (componenti della base associativa del nostro Istituto), sono stati composti secondo cinque campi entro i quali individuare azioni. Essi sono organizzati tramite cinque parole chiave: garantire, qualificare, attualizzare, differenziare, democratizzare. Con garantire, ci riferiamo a livelli essenziali di prestazioni urbane, di valore universalistico, che appare perduto nella pratica ormai cinquantennale dello standard urbanistico.

Con qualificare, guardiamo all'orizzonte complesso della rigenerazione urbana, non una nuova procedura ma un cambio di paradigma, per il quale occorre che siano diversamente e maggiormente qualificate anche le azioni pubbliche e private nell'intervento di trasformazione delle città. Con attualizzare, proponiamo il recupero della progettualità e della capacità di investimento nella sfera pubblica, tramite un efficace collegamento tra la pianificazione urbanistica, la programmazione e la gestione delle risorse comunitarie, disponibili per mettere in opera politiche integrate di coesione sociale e di miglioramento delle condizioni urbane. Con differenziare, affrontiamo il difficile tema del regionalismo italiano, una risorsa o un rischio, per il quale c'è bisogno di riflessioni non meramente contabili, sostenute da approfondita conoscenza dei fenomeni sociali ed economici, dello stato delle città e dei territori, delle condizioni e delle caratteristiche della popolazione; da una seria analisi degli effetti delle decisioni nelle diverse materie; da una reale partecipazione degli italiani in un processo decisionale di portata storica. Con democratizzare, cerchiamo di rintracciare gli spazi per la fiducia fra istituzioni e popolazioni, l'equilibrio fra rappresentanza democratica e diritti di cittadinanza, a partire dallo stato incompiuto delle riforme, che, in urbanistica, vedono sempre più debole il governo dell'area vasta, il più adatto per i progetti complessi riferiti all'ambiente, alle infrastrutture, ai paesaggi.

XXX CONGRESSO
VII RUN RASSEGNA URBANISTICA NAZIONALE

Garantire

Tutta la nostra storia recente può essere compresa attraverso le lenti dell'urbanizzazione. Le rivoluzioni in Medio Oriente sono avenute nelle città, non nei villaggi; c'è bisogno di una massa critica di persone che si raduni nelle piazze.
Suketu Mehta, «La vita segreta delle città», 2016

Qualificare

Affinché le migrazioni del futuro possano essere davvero ordinate, sicure, regolari e responsabili, servono un pensiero politico che studi e contrasti stereotipi e pregiudizi e un'azione politica in grado di prendere decisioni oggi i cui effetti (probabili, non sicuri) potranno essere apprezzati dalle generazioni a venire. Proprio come per il riscaldamento climatico.
Non è certo con la facile rincorsa al consenso di breve periodo né con le emozioni estemporanee che si potrà affrontare una realtà umana che sta evolvendo da due milioni di anni.
La virtù necessaria in questa impresa è anche una delle più scarse al momento: la lungimiranza.
Verso il passato e verso il futuro.
Valerio Calzolaio, Telmo Pievani, «Libertà di migrare», 2016

Attualizzare

...la scienza, prima di essere esperimenti, misure, matematica, deduzioni rigorose è soprattutto visioni. La scienza è innanzitutto visionaria. Il pensiero scientifico si nutre della capacità di «vedere» le cose in modo diverso da come le vedevamo prima.
Carlo Rovelli, «Sette brevi lezioni di fisica», 2014

Differenziare

È possibile che rancore e sfiducia vengano dal sentimento inconsapevole che, con la crisi dei partiti prima, dell'economia poi, si è conclusa un'intera fase della nostra esistenza; che nella nostra storia s'è aperta un'enorme frattura che ha inghiottito il recente passato, quello pieno di vitalità dell'avanzamento sociale, del sistema sanitario, dello statuto dei lavoratori, delle conquiste civili e di libertà quali il divorzio e l'aborto, di una certa equità ormai compromessa da macroscopiche ingiustizie che a loro volta hanno creato fortissime tensioni sociali. Quando le ingiustizie crescono in modo eccessivo le società tendono a spaccarsi o a languire.
Corrado Augias, «Questa nostra Italia», 2017

Democratizzare

... Poiché dobbiamo agire rapidamente, ma dobbiamo anche far uscire l'Europa da l'attuale impasse tecnocratica, proponiamo la creazione di un Assemblea europea ... Questa Assemblea europea può essere creata senza modificare i trattati europei esistenti.
Manon Bouju, Lucas Chancel, Anne-Laure Delatte, Stéphanie Hennette, Thomas Piketty, Guillaume Sacriste et Antoine Vauchez, «Manifesto per la democratizzazione dell'Europa», 2018

Governare la frammentazione

Gli ultimi trent'anni hanno costituito un meraviglioso punto di partenza, una base solida su cui poter costruire davvero in grande, ma quello che verrà sarà differente, oltre e di più. Ciò che verrà creato diventerà costantemente e senza posa qualcos'altro, mentre le invenzioni migliori saranno ancora da ideare. L'oggi è davvero senza confini, in esso siamo tutti in divenire. È realmente il momento migliore nella storia dell'uomo per iniziare. Non siamo in ritardo.
Kevin Kelly, «L'inevitabile», 2018

La BIBLIOTECA TASCABILE DI INU EDIZIONI

Il successo dei Tablet e degli eReader, unito a una maggior disponibilità di titoli, sta finalmente portando alla diffusione dei libri senza carta.

UI 280-281

e-BOOK
Dimensione: 25 MB
Prezzo: 10,00 €

cartaceo
Pagine: 138
Prezzo: 20,00 €

Anche **INU Edizioni**, ti offre la possibilità di acquistare i suoi titoli in formato pdf, a metà del prezzo di copertina, nelle migliori librerie digitali.

Cerca i titoli nel catalogo informatizzato di **INU Edizioni** ed acquista direttamente clikkando su **www.inuedizioni.com**